

Spaventoso bilancio della «battaglia» di Downing Street: 341 gli arrestati, oltre 130 i feriti tra agenti e civili. Devastato il West End, elegante zona del centro di Londra. Forse tre morti per una rivolta nel carcere di Manchester



Un manifestante nella foto a sinistra, viene tratto in arresto dalla polizia. Nella foto a destra, «barricate» nelle strade di Londra



La sfida della Thatcher

Da ieri la poll-tax, ma la protesta s'infiamma

Prova del nove in Inghilterra e Galles per la famigerata poll tax da ieri in vigore. Inglese e gallesi la pagheranno? A giudicare da quel che sta avvenendo nelle casse dei comuni entreranno pochi soldi. Mentre Londra è ancora sotto choc per la furibonda battaglia di Downing Street (314 arresti, 130 feriti) la polemica politica si fa più violenta. Alle bordate di critiche la Thatcher risponde ostentando sicurezza.

maggio che potrebbero segnare (questa infatti è l'impressione più diffusa) una clamorosa sconfitta per i conservatori e addirittura la fine del «thatcherismo». Le iniziative dei conservatori che hanno spostato l'ago della bilancia a favore dei laburisti riguardano la politica sanitaria e gli alti tassi di interesse ma la bufera che sta scuotendo la Gran Bretagna è stata provocata dalla poll tax. La tassa, che ogni amministrazione comunale calcola con un margine di discrezionalità (la Thatcher intendeva con questa operazione mettere in difficoltà i comuni amministrati dai laburisti accusati dai conservatori di spendere troppo) viene imposta ad ogni membro adulto di un gruppo familiare. La poll tax destinata a finanziare i servizi comunali, sostituisce la vecchia imposta

che considerava globalmente ogni nucleo familiare ed era basata sul valore della proprietà. La nuova imposta oltre a discriminare i contribuenti da zona a zona, non prende in alcuna considerazione il reddito e colpisce indiscriminatamente. Una famiglia povera con figli maggiorenni (18 anni) dovrebbe quindi pagare molto di più di una sola persona che risiede in una lussuosa abitazione. Una palese ingiustizia che ha richiamato alla memoria i balzelli che nel Medioevo scatenarono violente rivolte. E ora pare che la storia si stia riprendendo una beffarda rivincita. Da oggi accanto alle proteste di piazza si affaccerà la «disobbedienza civile».

Le decine di migliaia di manifestanti di Londra (centinaia di migliaia secondo All Britain anti poll tax federations che hanno detto il corteo) hanno detto chiaro e tondo che non intendono pagare un penny. E questa è l'intenzione di tutti coloro che in questi settimane, nei grandi e piccoli centri inglesi, sono scesi in piazza per protestare. Anche una quarantina di parlamentari laburisti ha deciso di non pagare la poll tax rischiando di andare incontro a guai con la giustizia. La partita è insomma tutta aperta e nelle prossime settimane tutti gli equilibri politici inglesi potrebbero essere sconvolti. Tra i conservatori la fronda si rafforza. L'ex premier Edward Heath, l'ex ministro della Difesa Michael Heseltine, ed esponenti di primo piano come Nigel Lawson sono scesi in campo apertamente contro la Thatcher. Ma la «lady di ferro» come è nel suo carat-

tere non arretra di un millimetro e intende stare al suo posto. «Non sono venuta qui per andare in pensione» ha detto la Thatcher ad un vertice del partito conservatore convocato sabato a Cheltenham mentre a Londra i manifestanti gridavano rabbiosi «Maggie via, Maggie via».

Il tentato assalto alla sede del governo a Downing Street è stato duramente condannato anche dall'opposizione laburista. Il leader Neil Kinnock ha parlato di «episodi di criminalità» e ha sostenuto che «responsabili debbono essere trattati come delinquenti». Di diverso avviso Steve Nally, uno dei capi del nascente movimento anti poll tax per il quale la reazione della polizia è stata eccessiva rispetto alla provocazione di un piccolo

Precaria tregua a Beirut

Migliaia di persone in fuga dalle zone cristiane in guerra

Una nuova grande fuga per migliaia di cittadini libanesi. Approfittando della precaria tregua proclamata dai due gruppi cristiani rivali del generale Aoun e di Samir Geagea in molti hanno lasciato ieri in gran fretta l'enclave cristiana. Prima del cessate il fuoco, in due giorni di feroci scontri sono rimaste uccise almeno 53 persone e 133 feriti. Un bilancio tremendo per un paese da anni ormai martoriato da una guerra senza fine.

La proposta di cambiare il marco 2 a 1 provoca gravi tensioni

«Kohl ha mentito per favorire la Cdu»

In forse la grande coalizione nella Rdt

Vivissime polemiche nella Rdt contro il cancelliere Helmut Kohl. Il primo ministro uscente Hans Modrow accusa Bonn di aver mancato la parola sulla questione del cambio dei marchi. Kohl aveva più volte affermato contribuendo decisamente al successo elettorale della Cdu della Germania orientale, che il cambio sarebbe avvenuto su base paritaria. Ora si parla di due marchi orientali contro uno della Rft.

BERLINO. Nella Repubblica democratica tedesca la tensione è vivissima dopo che Helmut Kohl ha fatto marcia indietro sulla questione del cambio alla pari dei marchi orientali con quello occidentale, in vista dell'unificazione monetaria prevista nei prossimi mesi. Bonn adesso, rimpugnando quanto era stato detto dal cancelliere nel corso della campagna elettorale a sostegno della Cdu della Rdt, parla di un cambio di due marchi orientali per uno occidentale anche se ci sarebbe un corretto

capito da un cambio proporzionato di 200 Dm alla pari. Una soluzione questa che esclude i risparmi dei cittadini della Rdt e che fa intravedere l'esplosione di tensioni sociali non indifferenti.

Il primo ministro uscente della Rdt Hans Modrow ha espresso la «profonda inquietudine» dei cittadini della Germania orientale e a chiare lettere ha accusato Kohl di aver mancato la parola su un tema di tanta rilevanza economica e sociale. Kohl, secondo quanto appare sul quotidiano popula-

manifestazioni. Il cambio di 2 marchi in oltre 100 mila punti di cambio, oltre a creare gravi difficoltà a Lohar De Maiziere il leader della Cdu che si appresta a firmare con liberali e socialisti un governo di unità nazionale, ha fatto infuriare i democratici un governo di unità nazionale. Una maggioranza questa assolutamente necessaria per poter cambiare la costituzione della Rdt in vista dell'unificazione. Un esponente socialdemocratico, che ha partecipato ieri al secondo «colloquio informativo» con gli altri due partiti ha affermato che la marcia indietro del cancelliere Kohl pone gravi problemi alla formazione del nuovo governo.

Nella Rdt la posizione di Kohl è vivamente contrastata da tutte le forze politiche. Anche dallo stesso De Maiziere che almeno a parole si è detto contrario all'ipotesi di un cambio due a uno. E non è servito a calmare le acque una di-
stabilire i tempi della costituzione di nuovi insediamenti avvalendosi di questa prerogativa l'ex ministro della Difesa il laburista Rabin aveva finora rinvii i cinque insediamenti proposti in seguito alle proteste provenienti da Washington. Ma nell'attuale fase interlocutoria come ha fatto notare Ahimer Shamir regge ad interim anche il ministero della Difesa e quindi per usare le sue parole «ogni ostacolo artificiale sarà rimosso».

Il deputato laburista Avraham Burg ha accusato Shamir di mirare anche alla confisca di nuove terre da destinare agli insediamenti e di voler allargare le attuali «enclaves» ebraiche attorno a Hebron località che è stata teatro



Honduras Attaccato bus con soldati Usa. Sette feriti

In Honduras sette soldati statunitensi sono rimasti feriti due dei quali gravemente, nel corso di un attacco di guerriglia di sinistra ad un autobus che stava percorrendo la strada che va dalla base americana di Palerola alla capitale Tegucigalpa. Secondo la «Radio America» una persona avrebbe telefonato per rivendicare l'attentato a nome del «Fronte di liberazione patriottico marxista». I guerriglieri hanno aperto il fuoco con armi automatiche contro il bus che trasportava 28 militari Usa.



America centrale

In Nicaragua oggi vertice dei presidenti

La simbolizzazione del «cortice» la ripresa del negoziato nel Salvador, la riduzione delle forze armate della regione, e la lotta contro il traffico di stupefacenti saranno i temi principali del nuovo vertice dei presidenti dell'America centrale che comincerà questo pomeriggio a Montelimar, centro balneare sul Pacifico a circa 60 chilometri da Managua. Sarà il primo in un anno di quattro anni tra i principi di rientri della regione. Il primo per i presidenti Oscar Arias della Costa Rica e Daniel Ortega (nella foto) del Nicaragua, i quali concludono il loro mandato nel prossimo settimana e la prima per Leonardo Callejas del Honduras. Gli altri due presidenti partecipanti sono Alfredo Cristiani del Salvador e Vinicio Cerrete della Guatemala.

Svizzera

Respiro referendum sulle autostrade

Gli svizzeri hanno detto no al blocco della costruzione di autostrade. L'iniziativa popolare che chiedeva che la superficie totale delle strade della confederazione non si estendesse al di là di quella del 1986 è stata respinta a larghissima maggioranza di 71,5 per cento di no contro 28,5 per cento di sì quando si stava da contabilizzare soltanto il 5 per cento di i voti. La partecipazione elettorale è stata analoga a quella di precedenti referendum cioè circa il 38 per cento.

Afghanistan

Uccisi ottanta mujaheddin

Ottanta mujaheddin sono stati uccisi ed altri 65 sono rimasti feriti negli ultimi quattro giorni nel corso di operazioni di «pulizia» condotte dalle truppe governative afgane in un raggio di 50 chilometri attorno a Kabul. Lo ha comunicato un portavoce del governo afgano il quale ha aggiunto che «nel corso dell'operazione sono stati presi in ostaggio 437 militari turco-turci». Le operazioni di «pulizia» delle truppe governative cominciarono 24 ore dopo l'esplosione in volo il 27 marzo scorso di un aereo da trasporto sovietico Ilyushin 76 che si aprì a valle di atterraggio a Kabul.

Gorbaciov

«Migliorare la condizione delle donne»

Il presidente dell'Urss Gorbaciov ha inviato ieri con un messaggio il Soviet su come migliorare la condizione delle donne, la protezione della maternità e dell'infanzia e il «consolidamento della famiglia». «Non si tratta» afferma il leader sovietico «di un semplice problema economico ma di un aspetto radice della vita della società perché la carenza delle madri e dei figli deve essere al di sopra di tutto». Gorbaciov ha invitato il lavoro e la casa sia anche il «sistema» dei sussidi statali a non garantire il «voto benessere materiale a molte famiglie». Il presidente dell'Urss preme sul parlamento perché a 11 giugno un programma di iniziative e inviti a rivedere le «regole» per il rilascio dei sussidi. Tra le misure suggerite l'acquisto all'estero di tecnologia necessaria per gli ospedali e di medicine non né di alimenti per bambini.

Spd vince secondo turno elettorale in Baviera

Il partito social democratico (Spd di opposizione) ha vinto il secondo turno nelle elezioni municipali in Baviera. Land che è una tradizione ricolloca l'ente dell'Unione cristiana sociale (Csu) la bavarese della Cdu). I social democratici hanno vinto in parecchie grandi città davanti alla Csu. In particolare a Ratisbona dove per la prima volta nella storia della Baviera una donna è stata eletta sindaco. Il segretario generale della Csu Erwin Huber ha detto che la Csu «ha subito una serie di amari disastri» che avranno con eguaglianza sul piano delle persone. In totale la Spd e associati hanno conquistato nove municipalità contro cinque nelle precedenti elezioni del 1984 mentre la Csu e associati hanno ottenuto otto nuove municipalità ma in netto regresso rispetto al 1984 quando ne avevano 16.

Nuovo leader della destra spagnola

La destra spagnola ha un nuovo leader José María Aznar 37 anni eletto presidente del «partito popolare» con il 97% dei voti dei delegati al X congresso del partito. L'ex leader e fondatore del partito Manuel Fraga 71 anni, che aveva fatto il governo per 11 anni, è stato sconfitto da un giovane leader politico spagnolo ex ministro franchista e uno dei principali protagonisti della transizione (dalla dittatura alla democrazia) è uscito di scena. Eletto la notte scorsa «presidente» fondatore del partito, senza puramente simbolica si è ritirato in Galizia sua terra d'origine per dedicarsi alla presidenza della locale giunta regionale.

Zimbabwe Mugabe rieleto presidente

Robert Mugabe è stato rieletto presidente dello Zimbabwe per altri cinque anni con il 70,3 per cento dei voti. Lo hanno reso noto oggi i risultati ufficiali annunciando i risultati delle elezioni del 28 marzo. Mugabe è stato rieletto con il 70,3 per cento dei voti e il 57 sono state le schede nulle. Su 4,8 milioni di aventi di voto 2,6 milioni 54 per cento degli iscritti hanno preso parte alla consultazione e presenziale. Nelle elezioni legislative si sono svolte contemporaneamente il partito di Mugabe lo Zanu (Unione nazionale africana dello Zimbabwe) ha ottenuto 116 dei 20 seggi in lizza. Due sono andati allo Zim e uno al piccolo partito Zanu Sithole.

VIRGINIA LORI

Mentre Peres cerca una maggioranza parlamentare

In piena crisi di governo Shamir avvia nuovi insediamenti

GERUSALEMME. Il primo ministro israeliano Yitzhak Shamir ha avviato una procedura intesa a creare in tempi brevi cinque nuovi insediamenti ebraici nei «territori occupati». Lo ha riferito Yossi Ahimer, capo dell'ufficio del primo ministro. L'iniziativa adottata in piena crisi politica mentre il leader laburista Shimon Peres sta tentando di formare un governo senza il Likud rischia di aggravare la tensione con gli Stati Uniti. A più riprese infatti i dirigenti americani hanno fatto sapere che la politica di insediamenti costituisce un ostacolo sulla via della pace. Secondo la legge israeliana spetta al ministro della Difesa

stabilire i tempi della costituzione di nuovi insediamenti avvalendosi di questa prerogativa l'ex ministro della Difesa il laburista Rabin aveva finora rinvii i cinque insediamenti proposti in seguito alle proteste provenienti da Washington. Ma nell'attuale fase interlocutoria come ha fatto notare Ahimer Shamir regge ad interim anche il ministero della Difesa e quindi per usare le sue parole «ogni ostacolo artificiale sarà rimosso».

Dopo l'occupazione della Cisgiordania e di Gaza durante la guerra di 1967 il governo di Gerusalemme ha costituito 143 insediamenti che ospitano circa 75.000 cittadini israeliani mentre la popolazione palestinese in questi territori si aggira intorno a 1.700.000 unità.

Intanto Shimon Peres (che dispone in parlamento di 60 seggi esattamente come il Likud) sta cercando di assicurare una maggioranza per formare il nuovo governo secondo la stampa israeliana egli starebbe sollecitando l'appoggio di potenziali transighi del Likud. A norma di legge il leader laburista ha ancora cinque giorni di tempo per riuscire nel suo tentativo.

Sono ripresi nel frattempo dopo le minacce rivolte dalla «Jihad islamica» alla compagnia aerea ucraina Malev gli arrivi in Israele via Budapest di gruppi di ebrei russi. In un comunicato diffuso ad Amman un'organizzazione araba finora sconosciuta il «Fronte dell'esercito islamico per la liberazione della Palestina» ha minacciato ritorsioni contro Polonia, Usa, Gran Bretagna e Stati Uniti per il loro appoggio all'emigrazione ebraica.